



PSR 2014-20

ANALISI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 1 NEI PIANI DI SVILUPPO RURALE: VOCE ALLE REGIONI

Novembre 2018

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto 5.2 "ISMEA"**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari, forestali e del turismo
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

PQAI 1- Dirigente: Roberta Cafiero

Responsabile scientifico: Fabio del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Giuliano

Autori: Riccardo Meo, Chiara Cirelli

Hanno contribuito: Francesco Torriani

Sommario

1. Introduzione	4
2. Finalità e obiettivi della misura 1	4
3. Principali riferimenti normativi	5
4. Focus area interessate dalla M1.....	6
5. Dotazione finanziaria	9
6. Attuazione delle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3: i bandi e le modalità di presentazione delle domande.....	10
7. La spesa messa a bando	13
8. L'indagine qualitativa sulla M1: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	17
9. Risultati	17
M1 e agricoltura biologica	18
M1 e prodotti agroalimentari a Indicazione Geografica	18
10. Criticità e considerazioni conclusive.....	19
Allegati	21
Focus n.1: L'implementazione dell'offerta formativa: l'esempio dei Cataloghi del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna	21
Focus n.2. Filiera dei seminativi biologici: l'esempio virtuoso delle attività svolte con la sottomisura 1.2 dal Consorzio Marche Biologiche - ConMarche Bio	22
Il questionario sulla Misura 1: le risposte delle Regioni	25

1. Introduzione

Tra le attività di assistenza tecnica previste nel piano biennale 2017-2018 della Rete Rurale Nazionale rientra il supporto alle autorità di gestione dei PSR per il monitoraggio e analisi delle misure.

In particolare l'Ismea, nella scheda progettuale 5.2- *Filiera biologica e prodotti a IG*, ha svolto l'analisi della misura 1 e delle annesse sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3 sulla formazione e il trasferimento di informazioni. In particolare il lavoro di monitoraggio, analisi dei bandi e dell'andamento complessivo della misura si è focalizzato sulle attività di formazione professionale messe in atto dalle Regioni specificatamente per il settore biologico e gli altri prodotti di qualità (IG).

2. Finalità e obiettivi della misura 1

La Misura 1 (M1) dei PSR 2014-2020 prevede il "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione".

Rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013 l'attuale misura contiene tutte le azioni che prima erano attivate con più linee di intervento. Si tratta di un'innovazione rispetto al passato in ambito amministrativo, gestionale e strategico.

L'obiettivo che i piani di sviluppo rurale perseguono con l'attuazione della M1 è il consolidamento del sistema di formazione continua in campo agricolo, già previsto nel 2007-2013 con l'attuazione della misura 111 contenuta nell'Asse 1, obiettivo competitività (miglioramento del livello di capacità professionale degli operatori appartenenti al settore agricolo e forestale), attraverso nuove e efficaci iniziative di formazione (istruzione professionale nel primo settore, attività di informazione e scambi interaziendali di breve durata). La M1 si articola in 3 sottomisure, ognuna delle quali prevede un tipo di operazione con due azioni distinte, una di tipo agricolo e una di tipo forestale:

- Sottomisura 1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze": Operazione 1.1.1 - Formazione professionale in campo agricolo e forestale.
- Sottomisura 1.2 "Sostegno per progetti dimostrativi ed azioni di informazione": Operazione 1.2.1 - Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale.
- Sottomisura 1.3 "Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali": Operazione 1.3.1 - Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale.

La sottomisura 1.1 sostiene la formazione professionale degli imprenditori agricoli, promuovendo la diffusione delle conoscenze specifiche in campo tecnico-economico e nell'ambito dell'agro-ambiente. Comprende tutte le azioni formative che mirano all'accrescimento delle competenze individuali.

Una forma di trasferimento delle conoscenze, per la prima volta in fase di test nell'attuale programmazione, è quella del coaching che prevede l'inserimento di una figura professionale esperta e competente in qualità di tutor, in affiancamento al beneficiario.

La sottomisura 1.2 cofinanzia la realizzazione di progetti dimostrativi che promuovono l'adozione di specifiche innovazioni tecniche o di pratiche agronomiche. Tra gli obiettivi della sottomisura rientra il sostegno necessario per garantire il coinvolgimento, quanto più diretto possibile, degli agricoltori nelle attività di sperimentazione che si svolgono presso gli istituti di ricerca o i centri operativi delle Regioni.

La sottomisura 1.3 promuove lo scambio di conoscenze e la diffusione di buone pratiche gestionali attraverso visite aziendali che favoriscono la costituzione di reti proattive tra agricoltori. Una modalità di apprendimento la cui efficacia deriva dall'immediatezza, dall'osservazione e confronto diretto sul campo e dalla dinamicità dello strumento formativo.

La misura 1 identifica in due soggetti separati i beneficiari e i destinatari dell'aiuto. I primi sono enti, organismi pubblici o privati incaricati di fornire il servizio di formazione, rispondendo alle call dei bandi regionali, previa dichiarazione di idoneità rilasciata dalle autorità di gestione. In molti casi la Regione può essere direttamente o indirettamente beneficiaria e svolgere le attività previste tramite i propri enti strumentali o applicando la procedura di affidamento "in-house". Le domande ammesse in graduatoria e che risultano finanziate prevedono dei progetti di formazione e promozione che i beneficiari della misura attuano a favore dei destinatari finali, ovvero gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio e altri operatori economici appartenenti alle PMI operanti in aree rurali.

3. Principali riferimenti normativi

La M1 è prevista dall'art. 14 del Reg. UE n.1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale.

Le modalità esecutive sono precisate nei seguenti riferimenti normativi:

- Reg. di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.
- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(1), del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.
- Reg. (UE) n. 809 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

4. Focus area interessate dalla M1

La M1 risponde all'obiettivo della focus area 1c "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale del settore agricolo e forestale", ma risulta trasversale e coerente a tutte le 6 priorità e le relative 18 FA.

Tabella 1- La Misura 1 e gli obiettivi della politica di sviluppo rurale 2014- 2020
(Le priorità e le relative FA a cui risponde la M1)

Priorità	Focus Area a cui risponde la M1				
Priorità 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione	1a	1b	1c		
Priorità 2 Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura	2a	2b			
Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio	3a	3b			
Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi	4a	4b	4c		
Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	5a	5b	5c	5d	5e
Priorità 6 Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a	6b	6c		

Fonte: Agro Semplice- [Schede di misura dei PSR regionali 2014- 2020](#)

La trasversalità della M1 è conseguenza dell'importanza che lo sviluppo delle professionalità e conoscenze dell'imprenditore ha per tutti gli altri macro obiettivi delle politiche quali la sensibilità ambientale, la competitività e l'efficienza tecnica, il rispetto delle norme e l'inclusione sociale.

Va evidenziato come le AdG del Sud mirino, con i risultati perseguibili dalla M1, al raggiungimento di obiettivi appartenenti alla P2 e alle FA 5d e 6c, rimarcando la necessità di sviluppare nuove realtà imprenditoriali giovanili. Le AdG del Nord sembrano invece voler rispondere con l'attivazione dei bandi sulla conoscenza e informazione alle esigenze delle FA appartenenti alla P4 per la salvaguardia dell'ecosistema.

Tabella 2- La sottomisura 1.1 suddivisa per priorità e focus area.

	Sottomisura 1.1- Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze																	
	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6		
	Focus Area																	
	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
Abruzzo	•	•	•	•	•								•	•	•	•		•
Basilicata	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Calabria	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•		•
Campania	•		•	•	•	•		•	•	•	•		•	•	•	•		•
Emilia Romagna	•	•	•	•		•		•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
Friuli Venezia Giulia			•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•		•	•	
Lazio			•	•	•	•	•	•	•			•	•	•	•	•		•
Liguria	•		•	•	•	•	•	•	•				•		•	•		
Lombardia			•	•	•	•		•	•	•			•	•	•	•	•	•
Marche		•	•	•							•					•	•	
Molise	•	•	•	•	•			•	•	•	•	•		•				•
P. A. Bolzano	•	•	•	•	•	•						•				•		
P. A. Trento			•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Piemonte			•															
Puglia	•		•		•	•					•					•		
Sardegna																		
Sicilia	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•
Toscana	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•			
Umbria			•	•	•		•	•	•	•				•		•		•
Valle d'Aosta			•	•	•			•	•	•								
Veneto	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Fonte: Agro Semplice- [Schede di misura dei PSR regionali 2014- 2020](#)

Tabella 3- La sottomisura 1.2 suddivisa per priorità e focus area

	Sottomisura 1.2- Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione																	
	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6		
	Focus Area																	
	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
Abruzzo	•	•	•			•												
Basilicata	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•
Calabria	•																	
Campania	•		•	•	•	•		•	•	•	•		•	•	•	•		
Emilia Romagna	•	•	•	•		•		•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
Friuli Venezia Giulia	•			•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	
Lazio			•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•			
Liguria	•			•	•	•		•	•	•			•		•	•		
Lombardia			•	•	•	•		•	•	•			•	•	•	•	•	•
Marche	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•		•	•	•	•
Molise	•	•	•	•	•			•	•	•	•	•		•				•
P. A. Bolzano	•	•	•	•	•	•						•				•		
P. A. Trento			•	•		•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Piemonte			•															
Puglia	•		•		•	•					•					•		
Sardegna	•			•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•		•
Sicilia	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•
Toscana	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•			
Umbria	•		•					•	•	•								
Valle d'Aosta			•	•				•	•	•								
Veneto	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Fonte: Agro Semplice- [Schede di misura dei PSR regionali 2014- 2020](#)

Tabella 4- La sottomisura 1.3 suddivisa per priorità e focus area.

	Sottomisura 1.3-Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali																	
	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6		
	Focus Area																	
	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
Emilia Romagna				●	●				●									
Toscana				●				●	●	●								
Valle d'Aosta				●				●	●	●								

Fonte: Agro Semplice- [Schede di misura dei PSR regionali 2014- 2020](#)

5. Dotazione finanziaria

In conformità al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, la spesa pubblica destinata dalle Regioni alla Misura 1 è pari a 237 mln di euro. La quota parte in capo al FEASR è del 49%. La restante è cofinanziata dalle Regioni.

Al 31 marzo 2018 lo stato di avanzamento della spesa della M1 sul programmato è pari al 6,12%.

Tabella 4- Stato di avanzamento della spesa per la Misura 1

Misura	Spesa pubblica	di cui FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	% di avanzamento
M1	237.127.032	115.801.984	16.084.436	7.087.170	6,12%

Fonte: dati FEASR 14-20- Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 14-20 al primo trimestre 2018

In termini quantitativi l'incidenza della M1 sulla spesa pubblica programmata è del 1,3% (Totale PSR Regionali pari a 18.619,4 mln di €; fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 14-20 al primo trimestre 2018).

Dai dati di avanzamento della spesa (tabella 5) emerge una diversa attitudine e interesse per la misura da parte delle Regioni. Da un lato ci sono realtà come il Piemonte (42,5 mln di €, pari al 4% del budget 2014-2020) o il Molise (5,8 mln di € pari al 2,8 % della spesa pubblica totale PSR) che investono quote importanti del loro portafoglio, dall'altro Regioni come la Sicilia che, pur disponendo di un ricco PSR, destina solamente 9 Mln di € (0,4% del PSR) all'attuazione della M1.

A marzo 2018 in Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Valle D'Aosta l'avanzamento della spesa è ancora fermo allo 0% pur avendo già attivato, nel corso del biennio 2016- 2017, almeno una sottomisura della M1 e emanato relativi bandi. Il servizio in questi casi non è stato erogato per problematiche imputabili agli organismi pagatori. Molte Regioni hanno infatti lamentato degli importanti ritardi nella fase liquidatoria dei pagamenti relativi ai bandi della M1 da imputare a problemi tecnici e di allineamento con Agea che, lentamente, si stanno risolvendo.

Ad eccezione della Regione Basilicata, Molise e della PA di Trento, le restanti Regioni e P.A. hanno già pubblicato dei bandi per la M1 (Tabella 6) all'interno del PSR 2014- 2020. La Regione Basilicata attuerà la M1 entro la fine dell'annualità 2018.

Tabella 5- Spesa Pubblica M1 programmata per Regione (milioni di euro) e stato di avanzamento della M1 al 31 marzo 2018

Regione	Misura 1 (2014-2020) Dati aggiornati al 31 Marzo 2018	Incidenza della M1 sul PSR regionale	% di avanzamento della spesa sul totale del programma
Abruzzo	4,7	0,97%	0,12%
Basilicata	9	1,34%	0,00%
Calabria	8	0,73%	1,07%
Campania	23,3	1,28%	1,70%
Emilia Romagna	21,7	1,85%	23,30%
Friuli-Venezia Giulia	5	1,71%	0,00%
Lazio	6,6	0,81%	0,02%
Liguria	5,1	1,64%	5,51%
Lombardia	9,8	0,85%	0,19%

Marche	11,6	1,66%	3,11%
Molise	5,8	2,78%	0,10%
P.A. Bolzano	1,4	0,39%	3,34%
P.A. Trento	1,5	0,50%	0,00%
Piemonte	42,5	3,94%	12,74%
Puglia	25	1,55%	0,86%
Sardegna	3	0,23%	20,66%
Sicilia	9	0,41%	0,00%
Toscana	10,3	1,09%	4,84%
Umbria	10,3	1,11%	6,43%
Valle d'Aosta	0,4	0,29%	0,00%
Veneto	23,2	1,98%	10,38%
Totale M1	237.127.032	-	6,12%

Fonte: dati FEASR 14-20- Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 14-20 del primo trimestre 2018

6. Attuazione delle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3: i bandi emessi e le modalità di presentazione delle domande

Da un'analisi a livello nazionale, al 31 maggio 2018, risultano attivati 76 bandi, di cui 44 sono i bandi pubblicati per la sottomisura 1.1, 26 per la sottomisura 1.2 e 6 per la sottomisura 1.3.

Tabella 6- Bandi pubblicati per Regioni e P.A. relativi alle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3 al 31/05/2018

Regioni	Numero bandi Sottomisura 1.1	Numero bandi Sottomisura 1.2	Numero bandi Sottomisura 1.3
Abruzzo	2	-	-
Basilicata	-	-	-
Calabria	1	1	-
Campania	1	-	-
Emilia Romagna	6	-	4
Friuli Venezia Giulia	1	-	-
Lazio	1	1	-
Liguria	-	2	-
Lombardia	3	3	-
Marche	9	7	-
Molise	-	-	-
P. A. Bolzano	1	1	-
P. A. Trento	-	-	-
Piemonte	3	1	-
Puglia	1	1	-
Sardegna	-	1	-
Sicilia	1	-	-
Toscana	2	5	1
Umbria	4	-	-
Valle d'Aosta	3	2	1

Veneto	5	1	-
TOTALE	44	26	6

Fonte: [Banca dati bandi PSR 2014- 2020](#)

La tipologia di bando maggiormente utilizzata dalle AdG è quella a “scadenza” (Tabella 7). Quattro AdG (Regioni Emilia Romagna, Marche, Lombardia e Toscana) hanno deciso di inserire gli interventi previsti dalla misura anche all’interno di appositi bandi a pacchetto che consentono l’attivazione di più operazioni nell’ambito dello stesso progetto di filiera. La Regione Marche include, inoltre, l’intervento nel sostegno di carattere ambientale, mediante l’attuazione di Accordi Agroambientali d’Area per la tutela delle acque (AAA). La Regione Toscana è la sola a inserire l’intervento nel pacchetto di misure destinato all’innovazione, produttività e sostenibilità in agricoltura (realizzazione di Piani strategici e Gruppi operativi).

Tabella 7- Numero di bandi pubblicati per Regione e P.A. relativi alle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3 e i bandi a pacchetto attivati al 31/05/2018

Regione	Data pubblicazione	Data scadenza	Tipologia	Operazione	Tipologia bando
Abruzzo	23/12/2016	21/02/2017	-	1.1.1 Sez. A	a scadenza
Abruzzo	23/12/2016	10/03/2017	-	1.1.1 Sez. B	a scadenza
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	09/06/2017	28/07/2017	-	1.1.1	a scadenza
Calabria	09/06/2017	28/07/2017	-	1.2.1	a scadenza
Campania	07/08/2017	10/10/2017	-	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	04/12/2015	29/02/2016	-	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	04/01/2016	29/02/2016	-	1.3.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	26/09/2016	18/10/2017	-	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	26/09/2016	18/10/2017	-	1.3.1	a scadenza
Emilia Romagna	12/12/2016	30/09/2017	-	1.3.1	a scadenza
Emilia Romagna	12/12/2016	30/09/2017	-	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	10/03/2017	14/11/2017	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	10/10/2017	10/09/2018	-	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	10/10/2017	10/09/2018	-	1.1.1	a scadenza
Emilia Romagna	10/10/2017	10/09/2018	-	1.3.1	a scadenza
Friuli Venezia Giulia	12/01/2017	28/02/2017	-	1.1.1	a scadenza
Lazio	11/08/2016	20/02/2017	-	1.1.1	a scadenza
Lazio	22/12/2016	28/04/2017	-	1.2.1	a scadenza
Liguria	25/01/2017	31/03/2017	-	1.2.A	a scadenza
Liguria	02/08/2017	31/08/2017	-	1.2.B	a scadenza
Lombardia	15/11/2016	20/01/2017	-	1.1.1	a scadenza
Lombardia	14/03/2017	15/05/2017	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.1.1	a scadenza
Lombardia	16/06/2017	15/01/2018	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.1.1	a scadenza
Lombardia	16/11/2016	14/02/2017	-	1.2.1	a scadenza
Lombardia	14/03/2017	15/05/2017	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.2.1	a scadenza
Lombardia	16/06/2017	15/01/2018	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.2.1	a scadenza
Marche	18/03/2016	20/05/2016	-	1.2.A	a scadenza
Marche	18/03/2016	20/05/2016	-	1.2.B	a scadenza
Marche	06/05/2016	30/06/2016	Accordi Agroambientali Area per la tutela delle acque	1.1.A	a scadenza

Marche	06/05/2016	30/09/2016	Accordi Agroambientali Area per la tutela delle acque	1.2.B	a scadenza
Marche	11/08/2016	30/06/2017	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.1.A	a scadenza
Marche	11/08/2016	30/03/2017	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.2.A	a scadenza
Marche	16/12/2016	10/10/2017	Progetti Integrati di Filiera Corte e Mercati Locali	1.1.A	a scadenza
Marche	16/12/2016	10/10/2017	Progetti Integrati di Filiera Corte e Mercati Locali	1.2.A	a scadenza
Marche	11/01/2017	31/01/2017	-	1.1.B	a scadenza
Marche	14/04/2017	13/07/2017	-	1.1.A	a scadenza
Marche	14/04/2017	13/10/2017	-	1.1.A	a scadenza
Marche	14/04/2017	13/01/2018	-	1.1.A	a scadenza
Marche	28/04/2017	28/02/2018	Accordi Agroambientali Area per la tutela delle acque	1.1.A	a scadenza
Marche	28/04/2017	28/02/2018	Accordi Agroambientali Area per la tutela delle acque	1.2.B	a scadenza
Marche	26/01/2018	30/03/2018	-	1.2.B	a scadenza
Marche	14/04/2017	13/07/2018	-	1.1.A	a scadenza
Molise	-	-	-	-	-
P.A. Bolzano	18/07/2016	16/09/2016	-	1.1.1	a scadenza
P.A. Bolzano	18/07/2016	16/09/2016	-	1.2.1	a scadenza
P.A. Trento	-	-	-	-	-
Piemonte	17/03/2016	29/04/2016	-	1.1.1	a scadenza
Piemonte	04/08/2016	31/01/2017	-	1.1.1	a scadenza
Piemonte	30/06/2016	10/10/2016	-	1.2.1	a scadenza
Piemonte	29/03/2018	26/07/2018	-	1.1.1	aperto
Puglia	19/10/2017	31/01/2018	-	1.1.1	a scadenza
Puglia	19/10/2017	31/01/2018	-	1.2.1	a scadenza
Sardegna	05/07/2017	30/06/2021	-	1.2.1	aperto
Sicilia	05/05/2017	05/09/2017	-	-	a scadenza
Toscana	14/12/2016	16/03/2017	-	1.1.1	a scadenza
Toscana	04/12/2017	31/01/2018	Innovazione in agricoltura, contributi per Piani strategici e Gruppi operativi	1.1.1-1.2.1	a scadenza
Toscana	02/08/2017	29/09/2017	-	1.2.1	a scadenza
Toscana	19/07/2017	03/01/2018	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.2.1	a scadenza
Toscana	04/12/2017	20/03/2018	Innovazione in agricoltura, contributi per Piani strategici e Gruppi operativi	1.1.1-1.2.1-1.3.1	a scadenza
Toscana	29/11/2017	29/06/2018	Progetti Integrati di Filiera (PIF)	1.2.1	aperto
Umbria	11/04/2018	31/05/2018	-	1.2.1	a scadenza
Umbria	10/05/2017	31/10/2017	-	1.1.1	a scadenza
Umbria	10/05/2017	30/06/2018	-	1.1.2	a scadenza
Umbria	09/11/2016	31/10/2019	-	1.1.1	aperto
Valle D'Aosta	14/12/2016	31/12/2019	-	1.1.2	aperto
Valle D'Aosta	18/07/2016	01/09/2016	-	1.1.1	a scadenza
Valle D'Aosta	15/02/2017	03/05/2017	-	1.1.1- 1.2.1	a scadenza
Valle D'Aosta	01/09/2017	28/11/2017	-	1.1.1-1.2.1-1.3.1	a scadenza
Veneto	23/12/2015	23/03/2016	-	1.1.1	a scadenza
Veneto	23/12/2015	23/03/2016	-	1.1.1	a scadenza

Veneto	23/12/2015	23/03/2016	-	1.1.1	a scadenza
Veneto	27/12/2016	27/03/2017	-	1.1.1	a scadenza
Veneto	27/12/2016	27/03/2017	-	1.2.1	a scadenza
Veneto	29/12/2017	28/04/2018	-	1.1.1	a scadenza

Fonte: [Banca dati bandi PSR 2014- 2020](#)

7. La spesa messa a bando

Nelle tabelle 8, 9, 10 viene riportata la spesa programmata da ogni Regione e P.A per l'attuazione della M1, la relativa dotazione finanziaria messa a disposizione per ogni bando pubblicato e il numero di domande ammesse in graduatoria. I dati sono aggiornati al 31/05/2018.

Al giro di boa dell'attuale programmazione la sottomisura 1.1 è stata attivata dalla maggior parte delle AdG; fanno eccezione la Basilicata, la Liguria, il Molise e la P.A. di Trento.

La Regione Sardegna ha deciso di non attivare le azioni formative previste dalla 1.1 perché ha previsto di realizzare le attività di formazione per gli addetti del settore agricolo tramite il PO FSE; le Marche hanno distinto la sottomisura nelle seguenti operazioni: l'Operazione 1.1. A, riferita alle azioni di formazione rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale, e l'Operazione 1.1. B dedicata alle tematiche ambientali.

Sono invece 9 le Regioni che non hanno ancora pubblicato bandi per la 1.2 sull'informazione. Considerato l'impegno di spesa programmato dalla gran parte delle Regioni si presume ci sarà un'accelerazione durante il rush finale di programmazione.

Le risorse stanziare per la 1.3 dalle 12 AdG che hanno attivato la sottomisura sono esigue e, al momento, solamente l'Emilia Romagna, la Valle D'Aosta e la Toscana hanno emesso bandi e avviato i progetti.

Tabella 8- Andamento della sottomisura 1.1 al 31/05/2018

REGIONE	Spesa pubblica programmata PSR 2014-2020	Annualità bando	Dotazione messa a bando al 31/05/2018	% della sottomisura 1.1 sul totale della M1	Numero beneficiari ammissibili
Misura 1		Anno	sottomisura 1.1		
Abruzzo	4.650.000 €	2016	2.300.000 €	49,46	17
Basilicata	8.973.511 €	-	-	-	-
Calabria	8.000.000 €	2017	4.000.000 €	50,00	41
Campania	23.287.603 €	2017	5.967.188 €	25,62	50
Emilia Romagna	21.745.886 €	2015	2.805.000 €	12,90	>100
		2016	1.720.000 €	7,91	>101
		2016	4.240.000 €	19,50	202
		2017	1.000.000 €	4,60	>100
		2017	3.400.000 €	15,64	-
		2017	4.240.000 €	19,50	-
Friuli Venezia Giulia	5.000.000 €	2017	3.500.000 €	70,00	2
Lazio	6.644.889 €	2016	2.000.000 €	30,10	11
Liguria	5.085.000 €	-	-	-	-
Lombardia	9.750.000 €	2016	500.000 €	5,13	63

		2017	500.000 €	5,13	7
		2017	300.000 €	3,08	Proroga termine presentazione domande
Marche	11.600.000 €	2016 (A)	50.000 €	0,43	-
Marche		2016 (A)	500.000 €	4,31	-
Marche		2016 (A)	500.000 €	4,31	-
Marche		2017 (A)	200.000 €	1,72	-
Marche		2017 (A)	1.200.000 €	10,34	24
Marche		2017 (A)	1.200.000 €	10,34	50
Marche		2017 (A)	1.200.000 €	10,34	-
Marche		2017 (A)	1.200.000 €	10,34	-
Marche		2017 (B)	-	-	-
Molise	5.781.250 €	-	-	-	-
P. A. Bolzano	1.400.000 €	2016	900.000 €	64,29	3
P. A. Trento	1.500.000 €	-	-	-	-
Piemonte	42.480.000 €	2016	400.000 €	0,94	-
		2016	2.848.338 €	6,71	-
		2018	2.000.000 €	4,71	-
Puglia	25.000.000 €	2017	4.000.000 €	16,00	120
Sicilia	9.000.000 €	2017	3.350.000 €	37,22	>50
Toscana	10.337.480 €	2016	2.000.000 €	19,35	10
		2017	7.570.000 €	73,23	-
Umbria	10.300.000 €	2016	450.000 €	4,37	6
		2017	1.500.000 €	14,56	
		2016	700.000 €	6,80	4
		2017	1.500.000 €	14,56	
		2015			
Valle d'Aosta	400.030 €	2016	138.700 €	34,67	2
		2017	64.500 €	16,12	3
		2017	158.200 €	39,55	6
Veneto	23.191.095 €	2015	3.000.000 €	12,94	10
		2015	3.000.000 €	12,94	11
		2016	4.500.000 €	19,40	14
		2015	3.000.000 €	12,94	10
		2017	200.000 €	0,86	-

Fonte: [Banca dati bandi PSR 2014- 2020](#)

Tabella 9- Andamento della sottomisura 1.2 al 31/05/2018

REGIONE	Spesa pubblica programmata PSR 2014-2020	Annualità bando	Dotazione messa a bando al 31/05/2018	% della sottomisura 1.2 sul totale della M1	Numero beneficiari
Misura 1		sotto misura 1.2			
Abruzzo	4.650.000 €	-	-	-	-
Basilicata	8.973.511 €	-	-	-	-
Calabria	8.000.000 €	2017	1.500.000 €	18,75	15
Campania	23.287.603 €	-	-	-	-
Emilia Romagna	21.745.886 €	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	5.000.000 €	-	-	-	-
Lazio	6.644.889 €	2016	1.000.000 €	15,05	56
Liguria	5.085.000 €	2017	1.200.000 €	23,60	19
		2017	500.000 €	9,83	5
Lombardia	9.750.000 €	2016	4.000.000 €	41,03	20
		2017	* 185.596 €	1,90	4
		2017	* 400.000 €	4,10	Proroga termine presentazione domande
Marche	11.600.000 €	2016	* 300.000 €	2,59	
Marche		2016	* 500.000 €	4,31	6
Marche		2016 (A)	1.200.000 €	10,34	19
Marche		2016 (B)	600.000 €	5,17	19
Marche		2016 (B)	* 20.000 €	0,17	
Marche		2017 (B)	* 200.000 €	1,72	
Marche		2018 (B)	900.000 €	7,76	
Molise	5.781.250 €	-	-	-	-
P. A. Bolzano	1.400.000 €	-	-	-	-
P. A. Trento	1.500.000 €	-	-	-	-
Piemonte	42.480.000 €	2016	10.000.000 €	2,35	30
Puglia	25.000.000 €	2017	1.500.000 €	6,00	93
Sardegna	3.000.000 €	2017	-	-	aperto
Sicilia	9.000.000 €	-	-	-	-
Toscana	10.337.480 €	2017	* 25.000 €	0,24	9
Toscana		2017	* 40.000 €	0,39	
Toscana		2017	* 2.000.000 €	19,35	
Toscana		2017	* 50.000 €	0,48	
Toscana		2018	1.000.000 €	9,67	
Umbria	10.300.000 €	-	-	-	-
Valle d'Aosta	400.030 €	2017	29.000 €	7,25	19
Valle d'Aosta		2017	30.000 €	7,50	
Veneto	23.191.095 €	2016	1.500.000 €	6,47	12

Fonte: [Banca dati bandi PSR 2014- 2020](#)

* La voce fa riferimento al budget complessivo assegnato al pacchetto di misure.

Tabella 10- Andamento della sottomisura 1.3 al 31/05/2018

REGIONE	Spesa pubblica programmata PSR 2014-2020	Annualità bando	Dotazione messa a bando al 31/05/2018	% della sottomisura 1.3 sul totale della M1	Numero beneficiari
Misura 1		sotto misura 1.3			
Basilicata	8.973.511 €	-	-	-	-
Campania	23.287.603 €	-	-	-	-
Emilia Romagna	21.745.886 €	2015	* 200.000 €	0,92	7
		2016	* 400.000 €	1,84	9
		2016	* 500.000 €	2,30	14
		2017	* 400.000 €	1,84	Scadenza bando 10/09/2018
Liguria	5.085.000 €			-	
Lombardia	9.750.000 €		-	-	-
Molise	5.781.250 €	-	-	-	-
Piemonte	42.480.000 €	-	-	-	-
Puglia	25.000.000 €	-	-	-	-
Sicilia	9.000.000 €	-	-	-	-
Toscana	10.337.480 €	2017	*-	-	-
Umbria	10.300.000 €	-	-	-	-
Valle d'Aosta	400.030 €	2017	30.000 €	7,50	-

Fonte: [Banca dati bandi PSR 2014- 2020](#)

8. L'indagine qualitativa sulla Misura 1: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione-sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3.

Con la volontà di acquisire ulteriori informazioni in merito all'andamento della misura 1 è stato predisposto e inviato ai responsabili regionali della M1 un questionario di ventidue domande suddivise in quattro sezioni:

- 1- **Attuazione della M1:** dedicata alla raccolta di informazioni generali sull'andamento della M1, sul suo avanzamento finanziario e sul monitoraggio dei bandi.
- 2- **M1 e agricoltura biologica:** sezione destinata alla valutazione delle attività di formazione e di informazione inerenti l'agricoltura biologica.
- 3- **M1 e prodotti a indicazione geografica:** acquisizione di informazioni e di dati sulla realizzazione di attività di formazione e informazione per la valorizzazione e la tutela di prodotti agroalimentari a indicazione geografica.
- 4- **Il futuro della M1:** proposte di modifica e suggerimenti allo scopo di migliorare l'attuale programmazione e la futura programmazione della RRN 2019- 2020.

Al questionario online hanno risposto dieci delle venti Regioni che hanno emanato bandi relativi alla M1.

Fa eccezione la Basilicata che, pur avendo risposto al questionario, al 31 maggio 2018 ancora non ha pubblicato bandi.

9. Risultati

Il report rappresenta un quadro ancora parziale dello stato di avanzamento delle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3.

Il questionario, presentato ai responsabili della M1, ha permesso di valutare i primi effetti e le principali criticità attuative della misura.

Inoltre dai risultati è emersa l'attitudine delle singole amministrazioni a promuovere l'agricoltura biologica e le indicazioni geografiche.

Al questionario hanno risposto soprattutto le Regioni del nord Italia mentre minore è stato il contributo fornito dalle Regioni del centro e del meridione.

Il 50% delle Regioni rispondenti ha predisposto un catalogo dell'offerta formativa, strumento utile per potenziare le competenze professionali e le conoscenze degli addetti del settore agricolo, forestale e alimentare.

La maggior parte delle AdG ha già pubblicato bandi per la 1.1, ricevendo mediamente oltre 50 adesioni da parte dei beneficiari; inferiore è invece il riscontro per la sottomisura 1.2 mentre sono poche le Regioni che non hanno ancora attivato la sottomisura 1.3.

I risultati del questionario confermano come l'avanzamento finanziario sia molto eterogeneo sia tra le Regioni che per le diverse sottomisure; va inoltre precisato che, al momento dell'intervista, alcune Regioni si

trovavano nella fase di istruttoria delle prime domande e quindi non hanno potuto fornire un giudizio sul numero e sulla tipologia di beneficiari nonché sull'avanzamento finanziario reale.

M1 e agricoltura biologica

I risultati mostrano come non siano pochi i beneficiari che considerano fondamentale il tema dell'agro ambiente all'interno dei piani di formazione.

Tutte le Regioni indicano tra le tipologie di beneficiari prevalenti gli organismi privati iscritti in appositi registri e accreditati presso le stesse Regioni e gli enti di formazione; seguono poi le associazioni di categoria e gli organismi pubblici accreditati presso le Regioni; questi promuovono la formazione ricorrendo principalmente a corsi, seminari, visite in azienda e workshop. In particolare ai destinatari della 1.1, quasi sempre giovani imprenditori di aziende nasciture del settore agricolo, alimentare o forestale e loro coadiuvanti, vengono trasferite conoscenze specifiche in tema di normativa europea e nazionale, gestione consapevole dei mezzi tecnici, salvaguardia della biodiversità, della tutela delle risorse genetiche autoctone e nozioni sulla sicurezza e tracciabilità del prodotto.

Invece non risulta quasi mai presente uno specifico capitolo sull'agricoltura biologica. Si sconta spesso una mancanza di prospettiva degli organismi, in particolare privati, che offrono servizi di formazione nonché di un'evidente difficoltà di individuare sul mercato figure qualificate e preparate in materia di biologico a cui affidare i corsi.

Le AdG del questionario sono concordi nel ritenere il tema del biologico prioritario per la formazione degli agricoltori di domani; ciononostante sette Regioni su dieci non hanno previsto un criterio di premialità per i destinatari appartenenti a aziende certificate biologico.

Purtroppo al momento nessuna delle Regioni ha previsto un'attività di valutazione ex-post e diretta sulle aziende agricole destinatarie della 1.1 e non si ha dunque un reale feedback sul gradimento e sul livello di conoscenza acquisita in materia ambientale.

M1 e prodotti agroalimentari a Indicazione Geografica

Nelle offerte formative analizzate per la 1.1 il tema delle IG è stato affrontato prioritariamente illustrando ai destinatari dei corsi il quadro normativo di riferimento attraverso una fruizione frontale.

In seno alla 1.2, sono stati invece organizzati dei workshop specifici sulle IG aperti anche alla società civile. Si tratta di seminari che, oltre a fornire pillole di organizzazione aziendale, si occupano dell'analisi dei processi produttivi dei regimi di qualità e delle strategie di promozione dei prodotti a IG sui mercati stranieri.

Inoltre, non di rado, i beneficiari –soprattutto afferenti al mondo delle associazioni agricole- hanno raggiunto i destinatari della formazione sulle IG attraverso la realizzazione di pamphlet divulgativi inviati direttamente alle aziende. Quasi mai sono opuscoli specifici sulle IG ma piuttosto dei lavori di più ampio respiro in cui si inseriscono le produzioni certificate.

L'infografica accattivante e la scelta di testi brevi rientra tra le strategie adottate per trasferire più efficacemente i concetti.

Da ultimo le Regioni affermano di non avere, al momento, dati che consentano una analisi sul grado di soddisfazione dei destinatari finali sui temi affrontati nei corsi relativamente al settore dei prodotti di qualità.

Figura 1- Opuscolo realizzato con il contributo della sottomisura 1.2.A per la Regione Marche inviato alle aziende agricole appartenenti a specifiche associazioni agricole che hanno risposto al bando. Tra le lavorazioni meccaniche rispettose dell'ambiente un focus descrive le operazioni consigliate per la diversificazione colturale, la copertura del suolo e le cover crops utilizzabili anche nel biologico.



10. Criticità e considerazioni conclusive

I responsabili di misura che hanno risposto al questionario ritengono coerente e funzionale la suddivisione della M1 nelle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3.

A livello procedurale lamentano però un eccessivo appesantimento burocratico che è ormai diventato strutturale per quasi tutte le misure del PSR ma che si ripercuote ancor più negativamente nelle operazioni destinate a pochi beneficiari e con importi, in termini assoluti, più esigui rispetto alle misure strutturali. La lenta macchina amministrativa, purché ovunque ormai informatizzata, non permette ai tecnici regionali di concentrarsi sui contenuti delle attività né di valutare adeguatamente la rispondenza dei corsi ai bisogni conoscitivi attuali del settore agricolo. La maggior parte del tempo viene spesa in attività di istruttoria, rendicontazione e di risoluzione di problemi tecnici che spesso affliggono la gestione informatizzata delle domande. Non meno oneroso il tempo speso nelle attività di mediazione con gli Organismi pagatori per l'allineamento delle pratiche e l'evasione dei pagamenti.

Diversi responsabili di misura hanno poi evidenziato un'eccessiva rigidità nella ripartizione delle risorse finanziarie per Focus Area mentre altri riferiscono di criteri di selezione che andrebbero rivisti a favore di un maggior sostegno nell'identificazione di adeguate risorse professionali, e di strumenti ma anche delle vere modalità con cui è stata somministrata l'azione formativa da parte degli operatori.

Per l'agricoltura biologica e il comparto delle produzioni agroalimentari a indicazione geografica in generale sono stati presentati ancora pochi progetti efficaci per la diffusione delle buone prassi, conoscenze e innovazioni in merito.

Tra le criticità evidenziate dai beneficiari emerge invece una generalizzata difficoltà nel rintracciare i destinatari afferenti al settore primario interessati ai prodotti formativi. La maggior parte dei beneficiari attinge alle graduatorie di altre misure dello sviluppo rurale ma il bacino intercettato non è esaustivo del panorama dei potenziali destinatari.

Sono proprio questi ultimi che, intervistati, rivelano come i corsi vengano spesso considerati un ulteriore obbligo "amministrativo" necessario per rispettare gli obblighi formativi previsti da altre misure (es.6.1) o per guadagnare punti spendibili per l'ottenimento di un punteggio più alto nei bandi delle misure strutturali.

Concorre al basso appeal dei corsi attivati in seno alla 1.1 la forma di didattica frontale che, in molti casi, dovrebbe essere sostituita con metodi di trasferimento delle informazioni più innovative.

I giovani agricoltori neo insediati con la 6.1 lamentano come i corsi svolti in cattedra non riescano a stimolare la curiosità e garantire l'attenzione prolungata. L'efficacia delle azioni dipende in questi casi esclusivamente dalle singole competenze e dalla passione trasmessa dai docenti.

Potrebbe invece essere più utile sperimentare nuove forme di insegnamento, come ad esempio la didattica svolta direttamente nelle aziende e con il contributo di imprenditori agricoli quotidianamente coinvolti nel settore agricolo.

Troppe volte invece sembra che i corsi vengano organizzati con il solo interesse di mantenere in vita un meccanismo ingessato, perdendo di vista i fabbisogni reali dei neo imprenditori del terzo millennio.

Anche per questa ragione sarebbe auspicabile che le amministrazioni si dotassero di un sistema di controllo a valle atto a verificare il livello di conoscenza trasferito alle aziende agricole e di un monitoraggio in grado di valutare le modalità che risultano più efficaci.

Allegati

Focus n.1: L'implementazione dell'offerta formativa: l'esempio dei Cataloghi del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna

Il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna, spinte dall'esigenza di garantire un'offerta formativa organizzata, capillare e strutturata per comparti nonché animate dalla volontà di promuovere in un canale unico le attività di trasferimento delle conoscenze hanno implementato un *Catalogo dell'offerta formativa del Piano di Sviluppo Rurale*, uno strumento informatico interattivo all'interno del quale sono disponibili i molteplici corsi di formazione proposti dagli enti di formazione accreditati. Una simile impostazione rappresenta sicuramente una buona prassi utile per ampliare il bacino di possibili fruitori e per avere un'agenda dettagliata dei corsi e delle attività collaterali previste nei territori regionali. Uno strumento che aiuta a conoscere nel dettaglio l'offerta formativa presente e permette agli imprenditori di intercettare i corsi più confacenti alle loro esigenze di impresa.

Il *Catalogo formativo dello sviluppo rurale* promosso dal Friuli Venezia Giulia è rivolto soprattutto a giovani imprenditori che si avvicinano al mondo agricolo. Attualmente la piattaforma offre quarantacinque corsi suddivisi in otto aree tematiche e interventi formativi personalizzati (coaching). Le attività sono erogate sull'intero territorio regionale da enti di formazione privata, in collaborazione con i principali stakeholders del territorio friulano. Ai corsi possono partecipare gratuitamente tutti gli operatori del comparto agro-alimentare.

Figura 2- Catalogo Formativo realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia

<https://www.svilupporurale.fvg.it/home/>



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE - AREA SVILUPPO RURALE
PSR 2014/2020
MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE
Sottomisura 11 – sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

La Regione Emilia Romagna valuta e pubblica le proposte formative nel "*Catalogo Verde*", una piattaforma interattiva che contiene le attività formative agricole e forestali proposte dai fornitori, approvate e finanziate dai PSR 2014-2020. Le attività sono rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e rurale.

Figura 3- Sito online del Catalogo Verde, progetto realizzato dalla Regione Emilia Romagna

<https://agri.regione.emilia-romagna.it/giasapp/ctv.jsp>

ER Agricoltura e pesca

Regione Emilia-Romagna

Primo Piano Entra in Regione

Consultazione Catalogo Verde

Proposte

Sono state trovate 40 proposte
Pag. 1 2 3 4

Nuova ricerca

ID Proposta	Fornitore	Titolo
5010831	DINAMICA S.C. A R.L.	PRODUZIONE DI SALUMI ED INSACCATI TRADIZIONALI CON METODO BIOLOGICO/BIODINAMICO
5010924	CENTOFORM SRL	Agricoltura Biodinamica corso base
5011014	CENTOFORM SRL	Agricoltura biodinamica corso avanzato
5011118	"CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	CONVERSIONE AL BIOLOGICO DI ALLEVAMENTI DI VACCHE DA LATTE

Nascondi dettaglio

Dettaglio proposta

ID Proposta	5011118
Fornitore	"CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."
E-mail	
Titolo	CONVERSIONE AL BIOLOGICO DI ALLEVAMENTI DI VACCHE DA LATTE

Focus n.2. Filiera dei seminativi biologici: l'esempio virtuoso delle attività svolte con la sottomisura 1.2 dal Consorzio Marche Biologiche - ConMarche Bio

La sottomisura 1.2 è stata attivata nel 2018 dal Consorzio Marche Biologiche nell'ambito del progetto integrato di filiera "Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici" del PSR Marche 2014/2020.

Nell'ambito dello stesso progetto sono state attivate anche la sottomisura 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità (Certificazione), la sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno (Promozione), la sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (Investimenti strutturali) e la sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (Progetti pilota).

Propedeutica all'attivazione della sottomisura 1.2 è stata la rilevazione dei fabbisogni formativo/informativi che il Consorzio Marche Biologiche ha condotto tra i soggetti che hanno aderito alla filiera (250 aziende agricole, 3 cooperative e 10 centri di stoccaggio).

I risultati dell'indagine hanno mostrato come la formazione e l'informazione siano considerate strumenti importanti per migliorare la gestione agronomica delle imprese agricole e elementi necessari per coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica.

Le attività previste nel piano di formazione e informazione, sono realizzate in una logica di filiera multi prodotto e consentono di:

- migliorare la competitività del sistema produttivo agricolo lavorando sugli strumenti necessari per creare valore aggiunto nella fase produttiva dei seminativi e in particolare dei cereali;
- valorizzare il ruolo della produzione agricola italiana e rispondere alle richieste di un mercato ancora troppo legato all'import. Al riguardo l'approccio di filiera proposto dal Consorzio promuove l'aggregazione nella fase produttiva, e la creazione di relazioni stabili con gli altri attori a valle della filiera, dallo stoccaggio alla trasformazione, fino alla commercializzazione e distribuzione del prodotto finito;
- sostenere l'innovazione di prodotto e di processo rispondendo ai fabbisogni che il comparto dell'agricoltura biologica manifesta come ad esempio l'insufficienza dei mezzi tecnici conformi al metodo biologico (ad esempio le sementi) oppure la necessità di avere delle aziende agricole sempre più professionali.

In definitiva il progetto di informazione realizzato da Conmarchebio promuove una comunicazione finalizzata a consapevolizzare gli attori del mondo bio e i soggetti terzi sul ruolo che una filiera agroalimentare ricopre come "infrastruttura organizzativa" di riferimento per attivare investimenti (materiali e immateriali), volti al miglioramento della competitività in una logica di sistema.

Concretamente il piano di attività ha previsto:

- **12 Seminari** dal titolo "La filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici: un progetto per migliorare la sostenibilità ambientale ed economica del sistema agricolo regionale. Aspetti agroecologici, tecnici, normativi e commerciali" organizzati nelle cinque province della Regione Marche in occasione delle semine autunno vernine (in particolare per le colture di frumento duro, tenero e farro) e delle semine primaverili (in particolare per le colture di girasole, cece e lenticchia).
- **2 convegni**, uno di carattere economico "La filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici: dalla coltivazione alla commercializzazione. Un progetto per migliorare la competitività del sistema agricolo regionale", e uno di carattere più ambientale "La filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici: dalla coltivazione alla commercializzazione. Un progetto per migliorare la sostenibilità ambientale del sistema agricolo regionale".
 Le tematiche del primo convegno sono inerenti all'organizzazione della filiera, alla fattibilità economica degli investimenti che si realizzano con le diverse sottomisure dei PIF, ai vantaggi dati dalla rete di imprese e all'importanza di arrivare sul mercato con prodotti biologici trasformati e finiti al fine.
 Il secondo convegno tratta di questioni inerenti l'agroecologia, le tecniche di agricoltura conservativa, l'importanza della gestione della fertilità e del ruolo dell'agricoltura biologica come produttrice di servizi ecosistemici per la sostenibilità ambientale.
- **3 sessioni pratiche:**
 - "Dove nasce il biologico marchigiano: visita ai campi sperimentali dove si selezionano nuove varietà di frumento duro adatte ad un sistema di coltivazione biologico" c/o Montebello Cooperativa Agrobiologica – Isola del Piano (PU)
 - "Dove nasce il biologico marchigiano: visita ai campi sperimentali dove si valutano le caratteristiche delle cosiddette varietà antiche" c/o CERMIS – Centro Ricerche e Sperimentazione per il Miglioramento Vegetale "N. Strampelli"- Tolentino (MC)

- “Dove nasce il biologico di qualità: visita ai campi sperimentali dove si praticano tecniche di agricoltura conservativa” c/o Fattoria Di Vaira - Petacciato (CB)

- **3 pubblicazioni:**
 - “Come nasce il biologico marchigiano: nuove varietà di frumento duro adatte ad un sistema di coltivazione biologico” a cura di Peter Kunz (Genetista agrario)
 - “Come nasce il biologico marchigiano: esigenze e caratteristiche delle cosiddette varietà antiche in un sistema di coltivazione biologico” a cura di Stefano Tellarini (Dottore Agronomo)
 - “Come nasce il biologico marchigiano: tecniche di minima lavorazione e di agricoltura conservativa applicate in un sistema di coltivazione biologico” a cura di Stefano Bortolussi (Dottore Agronomo)

- **3 depliant divulgativi:**
 - “Come nasce il biologico marchigiano: esempi di rotazioni per la valorizzazione dei seminativi biologici” a cura di Sara Priori (Dottore Agronomo)
 - “Come nasce il biologico marchigiano: tecniche di minima lavorazione e di agricoltura conservativa per la valorizzazione dei seminativi biologici” a cura di Stefano Tellarini (Dottore Agronomo)
 - “Come nasce il biologico marchigiano: buone pratiche tecnico-agronomiche per ridurre il rischio dalle contaminazioni ambientali indirette” a cura di Daniela Bellini (Tecnologa alimentare)

Figura 4- Seminario realizzato con il contributo della sottomisura 1.2 della Regione Marche il 2 Ottobre 2018 presso il Monastero di Montebello a Isola del Piano (PU)



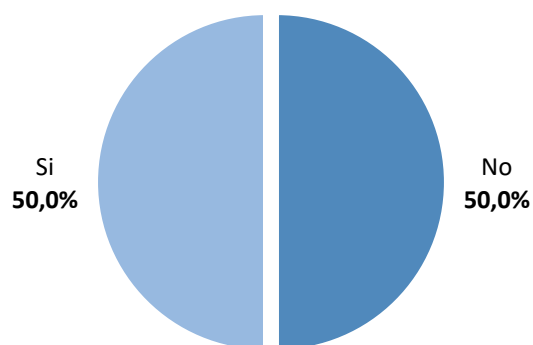
Il questionario sulla Misura 1: le risposte delle Regioni

Regioni che hanno partecipato al questionario

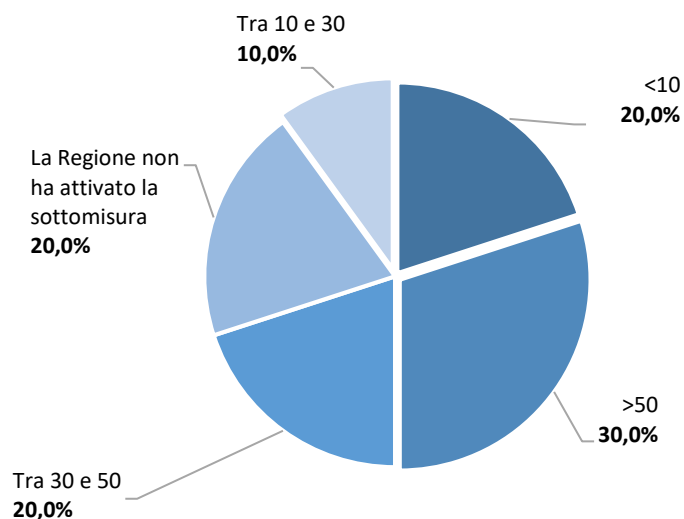
- Abruzzo
- Basilicata
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Liguria
- Piemonte
- Puglia
- Umbria
- Valle D'Aosta
- Veneto

Attuazione della Misura 1

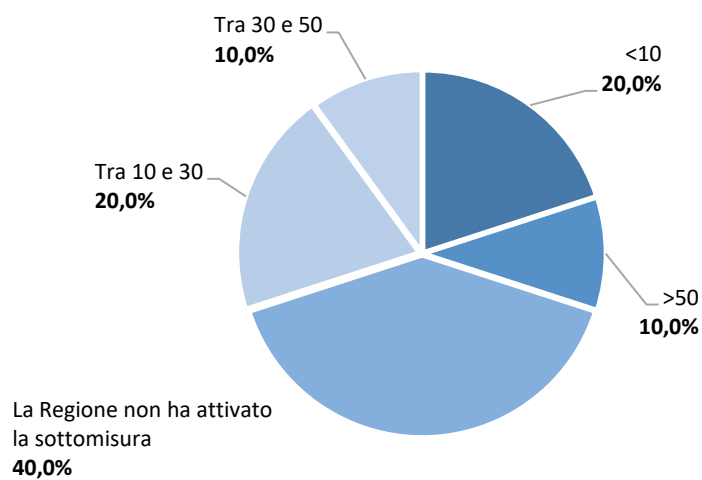
1. La tua Regione ha attuato la M1 attraverso la predisposizione di un catalogo dell'offerta formativa?



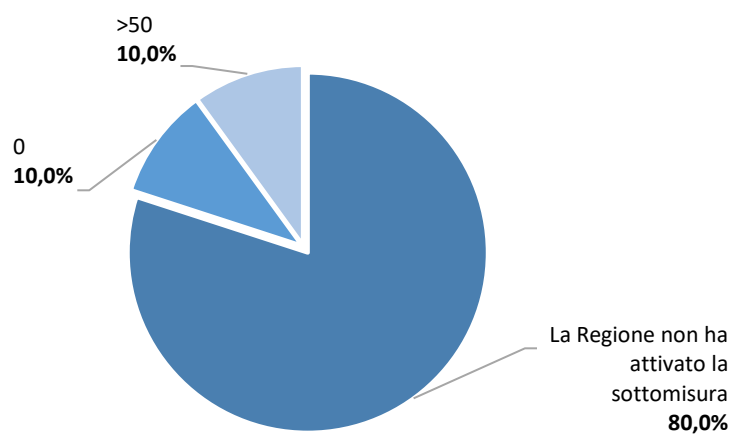
2. Quante domande sono pervenute complessivamente in risposta ai bandi della sottomisura 1.1?



3. Quante domande sono pervenute complessivamente in risposta ai bandi della sottomisura 1.2?



4. Quante domande sono pervenute complessivamente in risposta ai bandi della sottomisura 1.3?



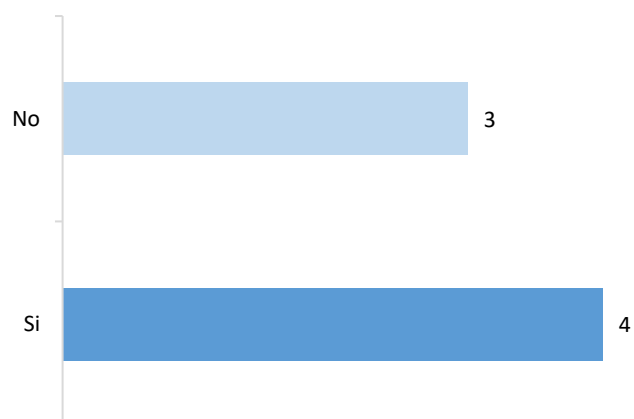
Misura 1 e Agricoltura Biologica- Attività di formazione e informazione per l'agricoltura biologica

5. I beneficiari hanno svolto specificatamente attività di formazione e/o informazione in tema di agricoltura biologica?

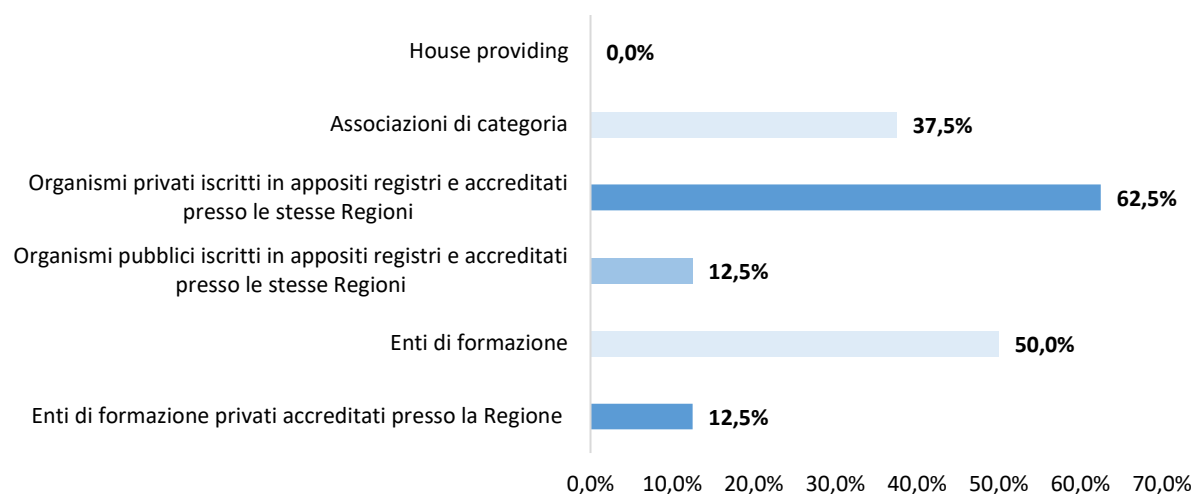
Sottomisura 1.1



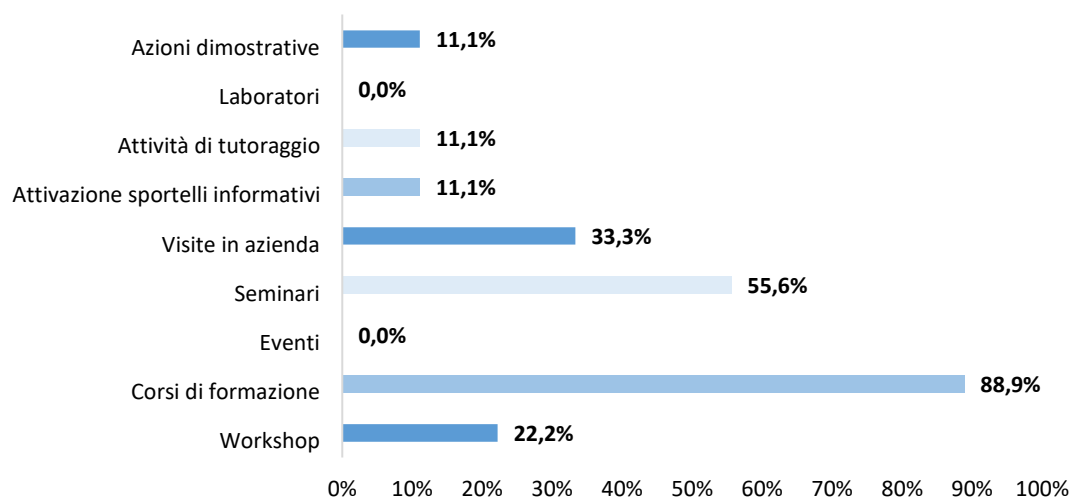
Sottomisura 1.2



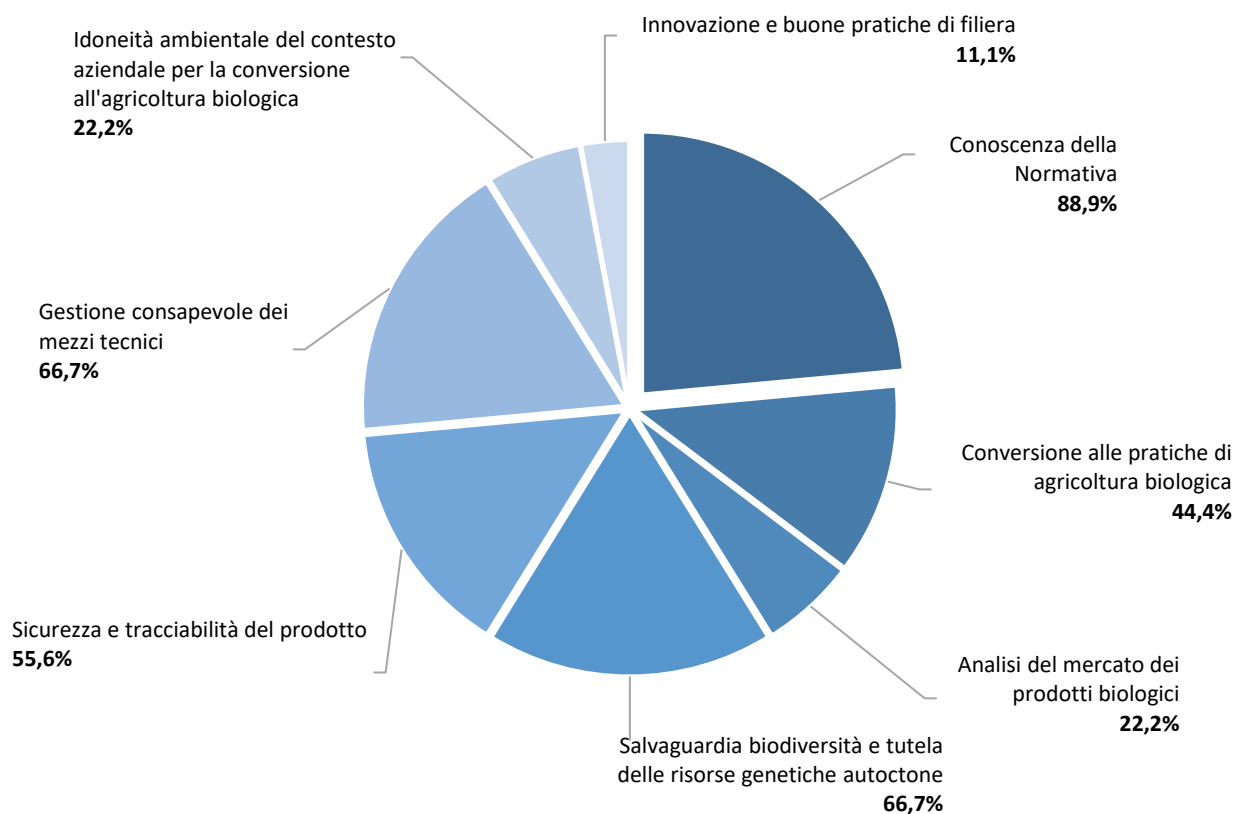
6. Quali sono le tipologie di beneficiario che hanno avviato corsi, attività e scambi aziendali sull'agricoltura biologica?



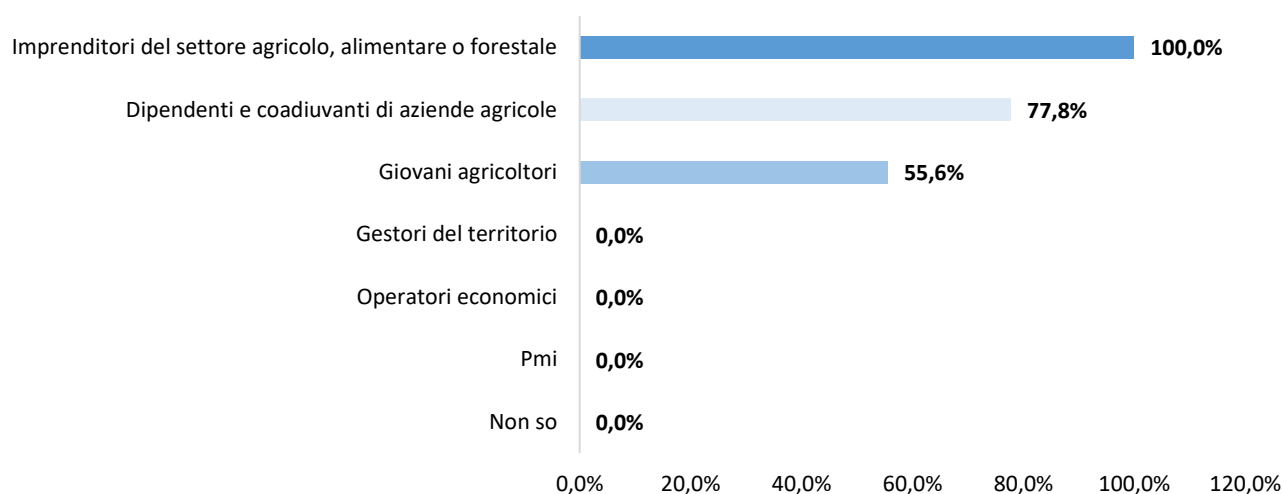
7. Quali sono state le modalità di trasferimento delle conoscenze e delle azioni di informazione in tema di agricoltura biologica maggiormente adottate dai beneficiari delle sottomisure?



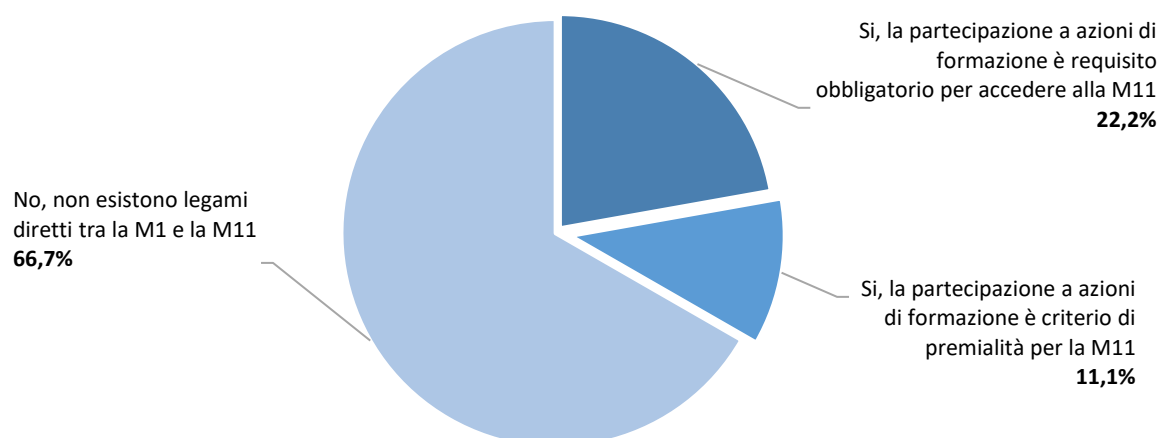
8. Puoi indicare le principali tematiche riconducibili all'agricoltura biologica, trattate all'interno dei piani formativi?



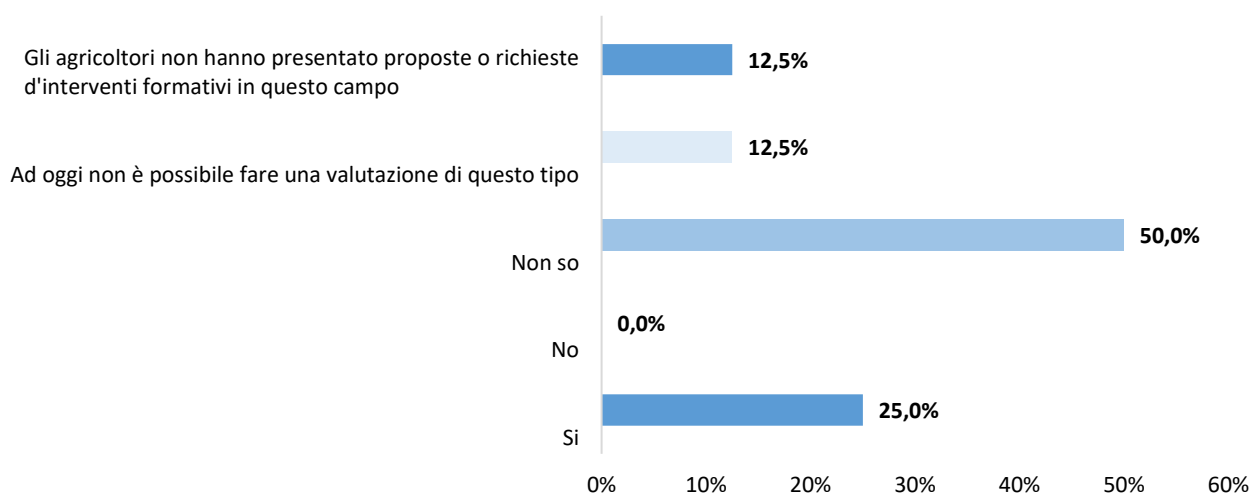
9. Quale categoria di destinatari ha usufruito maggiormente delle attività proposte in tema di agricoltura biologica?



10. La partecipazione a un corso che tratti tematiche inerenti all'agricoltura biologica rappresenta un criterio di valutazione per il sostegno M11?



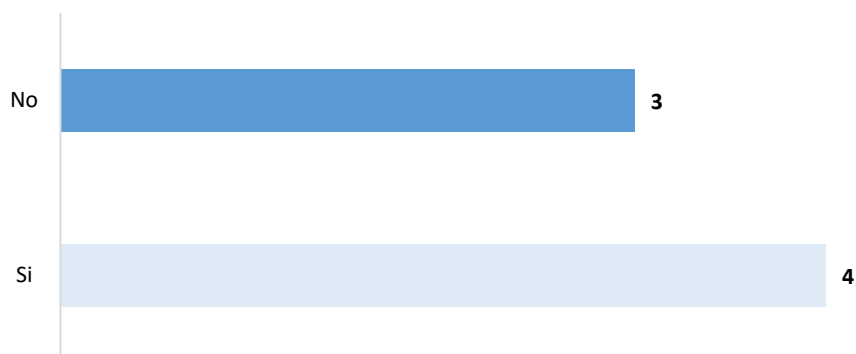
11. Secondo te sono state soddisfatte le reali esigenze dei destinatari in tema di agricoltura biologica?



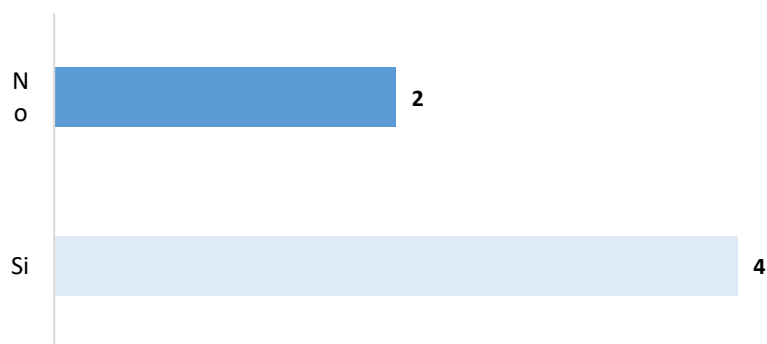
Misura 1 e Prodotti a indicazione geografica- Attività di formazione e informazione per la valorizzazione e la tutela di prodotti alimentari a indicazione geografica DOP e IGP

12. I beneficiari hanno svolto specificatamente attività di formazione e/o informazione riguardo il tema dei prodotti IG?

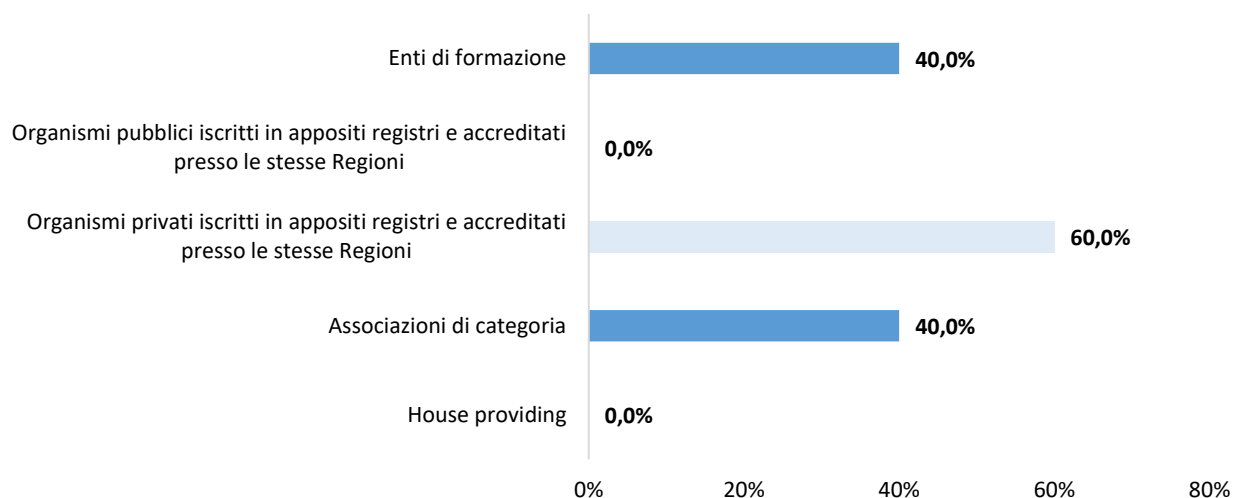
Sottomisura 1.1



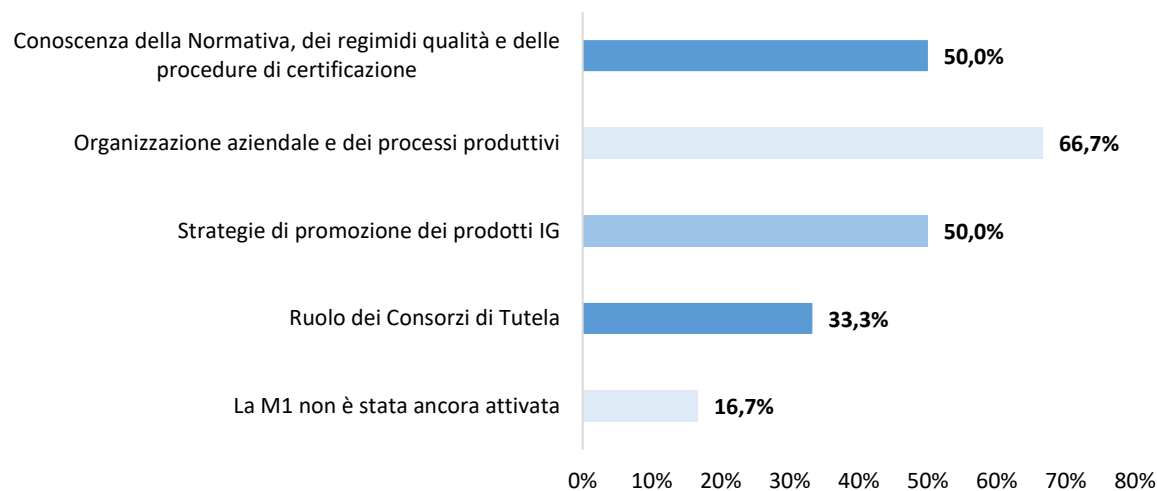
Sottomisura 1.2



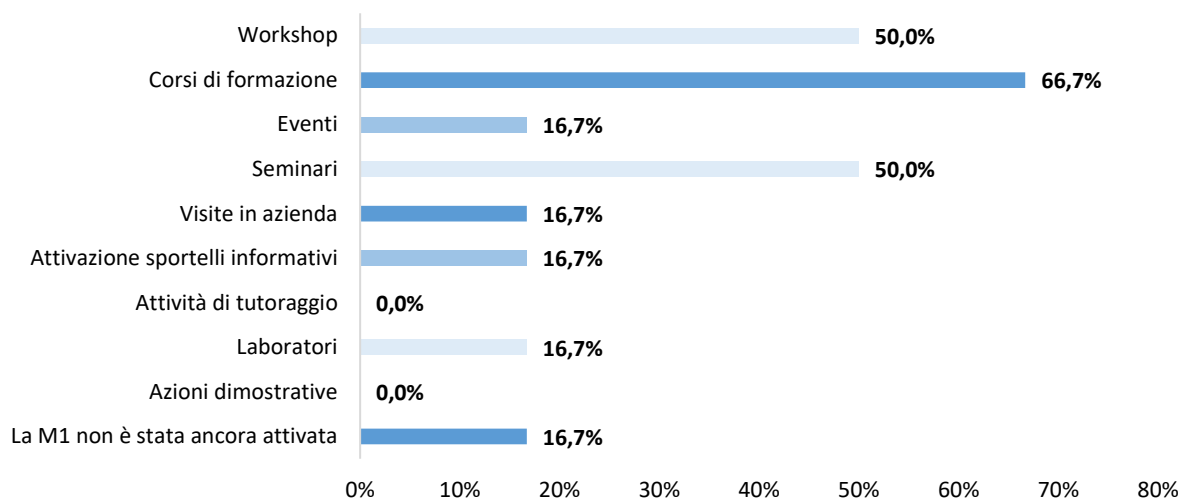
13. Quali sono le tipologie di beneficiario che hanno avviato corsi, attività e scambi aziendali sulle IG?



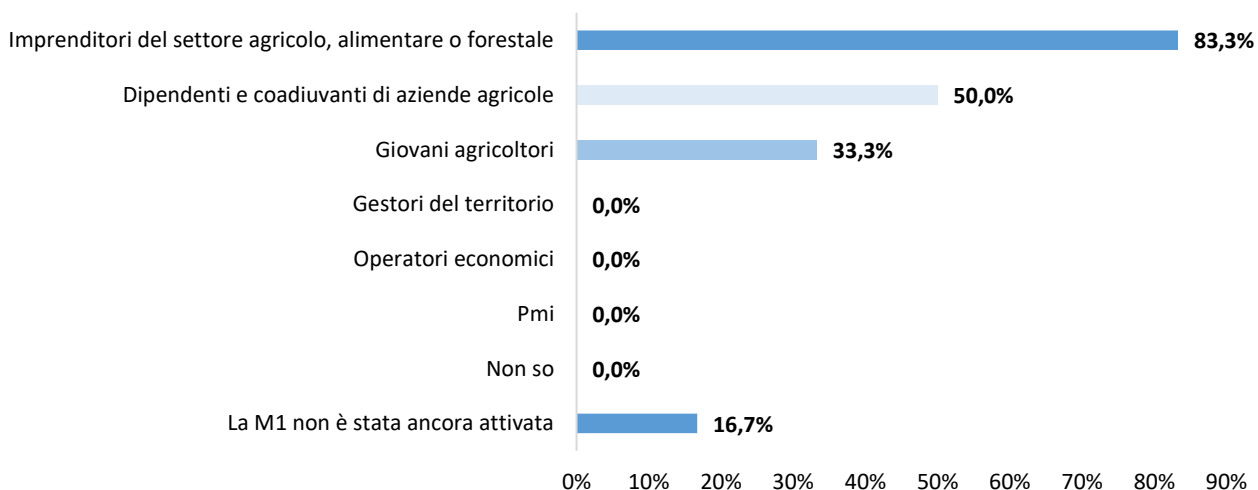
14. Puoi indicare le principali tematiche, riconducibili alle IG, trattate all'interno dei piani formativi?



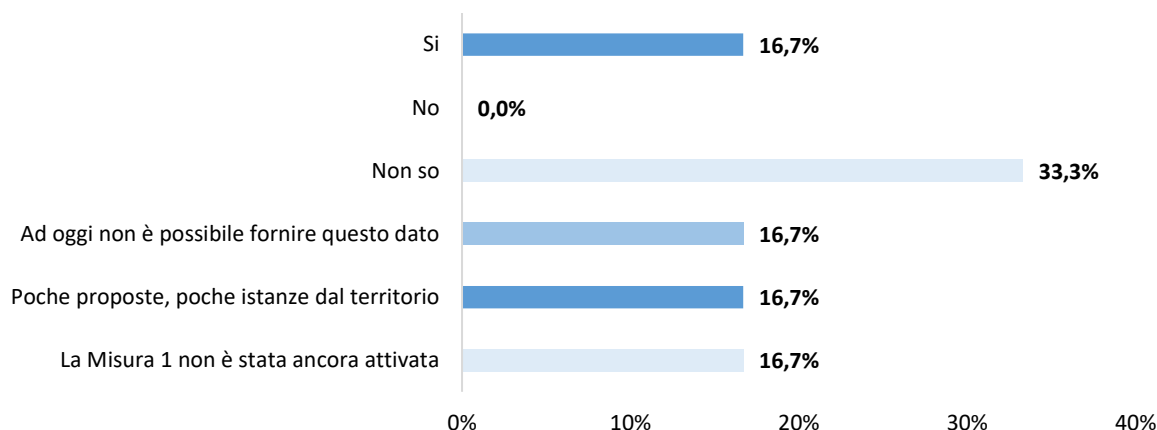
15. Quali sono state le modalità di trasferimento delle conoscenze e delle azioni di informazione in tema di prodotti IG maggiormente adottate dai beneficiari delle sottomisure?



16. Quale categoria di destinatari ha usufruito maggiormente delle attività proposte in tema di prodotti a indicazione geografica?



17. Secondo te sono soddisfatte le reali esigenze dei destinatari in tema di prodotti IG?

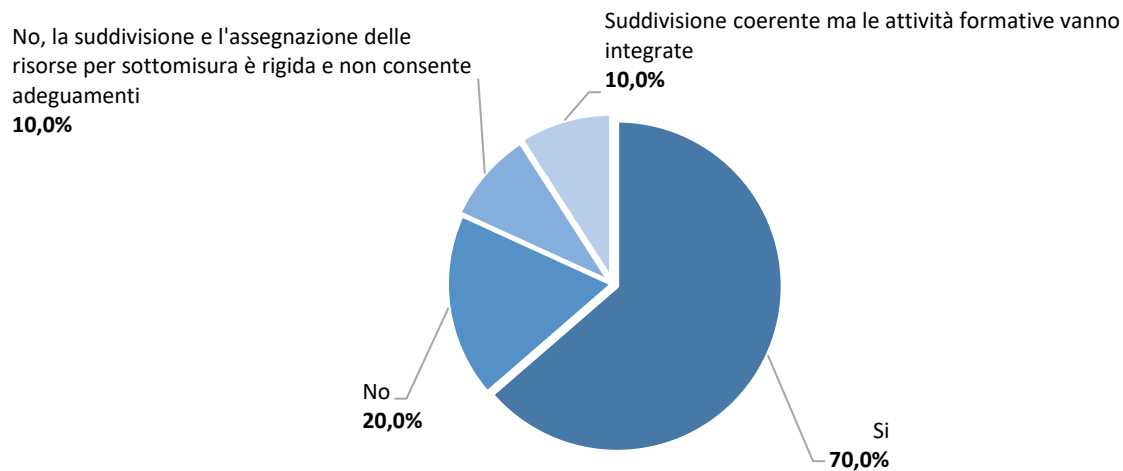


Il futuro della M1

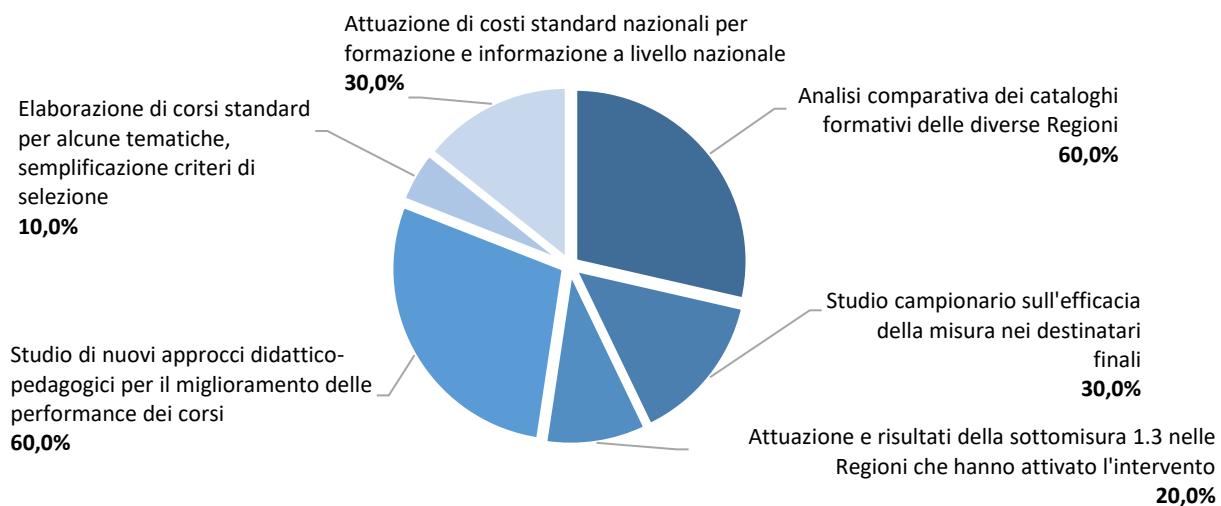
18. Quali sono ad oggi le principali criticità riscontrate nell'attuazione della M1 nella tua Regione?

- Applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato alla M1.
- Individuazione di due categorie di soggetti per l'attuazione ultima della M1, ossia beneficiari e destinatari finali dell'intervento, con difficoltà nel reperire questi ultimi.
- Iter procedurale lungo per approvazione bandi e istruttoria domande.
- Eccessiva burocrazia.
- Rigida ripartizione delle risorse finanziarie per Focus Area.
- Insorgenza di numerose problematiche all'interno della procedura informatizzata per la gestione delle domande, di competenza dell'Organismo pagatore AGEA.
- Criteri di selezione che tengano conto delle vere modalità con il quale viene somministrato il corso e non solo dell'aspetto qualitativo dei docenti.

19. Reputi coerente e funzionale la suddivisione della Misura nelle sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3?



20. Nel biennio di programmazione della Rete Rurale 2019-2020 quali attività e/o informazioni potrebbero essere di aiuto e supporto alle AdG per il miglioramento delle performance della M1?





RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale